

L'INTERVISTA

Parla l'economista Fitoussi

"Svolta decisiva ma evitare esagerazioni"

GIORGIO LONARDI

CERNOBBIO - «Il decreto sulle liberalizzazioni va nella direzione giusta». Non ha dubbi Jean Paul Fitoussi, economista, presidente dell'Observatoire Français de Conjonctures Economiques. Fitoussi è a Cernobbio per il "Workshop The Europea House" organizzato da Ambrosetti. Spiega: «Il decreto è positivo perché introduce maggiore concorrenza nella vostra economia. Ed è proprio di questo che l'Italia ha bisogno: più competizione. Ma senza esagerare».

Lei crede veramente che l'Italia abbia necessità di più concorrenza?

«Ricordiamoci di cosa è successo al momento dell'introduzione dell'euro. Le difficoltà incontrate dall'Italia, l'aumento dei prezzi registrato nel vostro Paese, fu dovuto soprattutto alla mancanza di concorrenza in un settore come il commercio. Se ci fosse stata più competizione nel settore della distribuzione si sarebbero scongiurati i rincari registrati in seguito all'introduzione della nuova valuta».

Secondo il centrodestra il decreto è troppo modesto...

«Quello che è importante è il grado di liberalizzazione. Perché è vero che i paesi europei e l'Italia in particolare abbiano bisogno di liberalizzare. Però sarebbe sbagliato liberalizzare troppo. Insomma, bisogna andare per gradi».

Non si tratterebbe di un regalo alle corporazioni?

«Non bisogna essere ideologici. Prendiamo il caso delle professioni. E' importante che avvocati, architetti, commercialisti si muovano in un regime di concorrenza. Ma se la concorrenza fosse eccessiva potrebbe andare a scapito della qualità».

E allora?

«Allora in questo caso è bene mantenere in vita gli ordini professionali perché vigilino sulla qualità dei servizi offerti dai professionisti».